

L'ARTE RUPESTRE CAMUNA E L'EUROPA

Tiziana Cittadini

Tratto da: "Capo di Ponte-GUIDA TURISTICA"

Il 28 Agosto 2007 è stato siglato ufficialmente il gemellaggio tra il Comune di Capo di Ponte e la città svedese di Tanum, situata nella regione del Goteborg, inclusa nella lista UNESCO dei Patrimoni dell'Umanità per merito dell'alta concentrazione di incisioni rupestri. A Tanum sono stati infatti scoperti oltre 3000 petroglifi su circa 100 rocce, concentrate in 5 diverse aree e risalenti all'età del bronzo scandinava (che si stima vari fra il XVIII e il VI secolo a.C.). Le raffigurazioni, con scene di caccia o legate all'agricoltura (compresa una scena in cui si vede un aratro tirato da una coppia di buoi), impronte di piedi, barche... sono straordinariamente simili a quelle scoperte in Valle Camonica.

Cosa ha accomunato le popolazioni preistoriche scandinave e quelle dell'area alpina? I Camuni o viceversa gli svedesi, si scambiavano "visite" ? Gli uomini della preistoria erano quindi più intraprendenti e curiosi di quelli moderni?

E' una domanda che da più anni ci stiamo ponendo e questa domanda è sorta dalla verifica che molte immagini (soprattutto di ambiti simbolico) impresse sulle rocce della Valcamonica, richiamano analoghe figure ritrovate incise nell'area scandinava svedese.

La risposta sta nel fatto che entrambi questi gruppi, già nella preistoria, appartenevano ad un'unica grande cultura, che è quella europea: elementi archetipici e parallelismi culturali hanno contraddistinti i popoli di queste due zone, tanto distanti ma anche tanto simili nell'evoluzione che li hanno portati ad appartenere oggi ad un'unica entità culturale: l'Europa.



Una roccia incisa di Tanum, Svezia.

Seguiamo brevemente questo lungo percorso.

Nelle fasi iniziali, epi-paleolitiche gruppi nordici abitavano la parte alta dell'area scandinava: avevano contatto probabilmente con gli altri gruppi che abitavano la Lapponia, Finlandia e Russia nord-occidentale nei quali si è spesso voluto vedere i legami dell'arte artica scandinava con quella del lago Onega e del fiume Vyg.

Un secondo gruppo si insediò in epoca **Neolitica** nell'area sud-scandinava portando nella regione una cultura e delle tradizioni in parte arrivate dal continente e di cui si incontrano tracce nella stessa epoca, nei gruppi di arte rupestre delle Alpi ed altrove, in varie parti d'Europa.



Tanum, particolari di rocce istoriate evidenziate
Appositamente con vernice rossa. Un'idea da
esportare anche in Valcamonica?

Poi, dal **III millennio** in poi l'area Scandinava attivò contatti con il resto del continente europeo, partecipando alla sua trasformazione: da quando il commercio si sviluppò lungo la grande pista transcontinentale, attraverso la quale i greci importavano l'ambra raccolta all'imboccatura dell'Elba e nello jutland, l'influenza di Micene non tarda a mostrarsi anche sulle popolazioni della scandinavia del sud e questi contatti si ripercuotono anche nelle incisioni rupestri. Il fattore principale di questi contributi della civiltà micenea, secondo quanto illustrato dall'arte rupestre, sono i carri da guerra incisi sulle lastre della tomba megalitica a Kívik, sulle rocce di Frannarp, Simris e altre località della Scania, nel Bohuslaan, a Bogge, al sud della Norvegia, a Villfara e nell'Ostergotland. Sono gli stessi tipi di carri che si trovano incisi sulle rocce della Valcamonica nel xv secolo prima della nostra era, che sono scolpiti anche sulle stele funerarie presso la porta dei Leoni a Micene, e che apparvero nel corso della seconda metà del II millennio aC. in tutto il mondo miceneo.

Le incisioni dell'età del Bronzo (*caratterizzata soprattutto da scene agresti di aratura sacrale, immagini di singole armi o insiemi simbolici simili a quelle ritrovate anche a Seradina*) sono seguite, con l'**età del Ferro**, da insiemi istoriati che illustrano **epopee** con **imbarcazioni** e **grandi guerrieri** enfatizzati negli attributi guerrieri, personaggi che montano a cavallo, armati di scudi rettangolari e di lance e che trovano raffronto con le coeve figure di eroi ritrovate in *Valcamonica* ed anche nelle scene in rilievo del famoso Calderone in argento di *Gundestrup*. Questo vasto, dinamico quadro che illustra e documenta un'Europa preistorica percorsa da vie di commercio, prosegue poi in epoca storica, quando si fa sentire la presenza romana. Per riprendere ai nostri giorni con i gemellaggi in corso tra Valcamonica e Tanum.